CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Doveri della donna italiana

Un po' di buon senso - Disfattismi da colpire - Come si è donna italianu al cento per cento Insegnamenti d' un successo - La tersa Mostra della Moda Italiana

Non è la prima volta che trattiamo quest'argomento. Sebbene molti passi si siano già fatti in avanti, sebbene il deplorevole e non poco ridicolo malvezzo di ostentar tenerezze verso ciò che viene d'oltre Alpe vada sensibilmente diradandosi, rimane tuttavia un non indifferente numero di persone di sesso femminile che fa la bocca dolce allorchè si tratti di parlare di moda parigina.

Non v'ha persona di buon senso (e qui si prescinde anche dal concetto dell'amor di patria che dovrebbe da solo bastare a mettere un punto fermo sui passati abusi del malvezzo di cui sopra) la quale non veda immediatamente quanto di sciocco e di insensato è implicito in questa residua mentalità rinunciataria. Poichè in Italia, ormai, in qualunque campo siamo capaci di produrre cose belle e buone e degne dell'ammirazione non soltanto nostra, ma anche straniera.

L'Italia di Mussolini insegna al mondo. L'Italia di Mussolini — possiamo orgogliosamente aggiungere — dà il «là» al Mondo. E sulla falsariga delle istituzioni fasciste, ogni Governo ricalca, ogni popolo si rinnova.

E' dunque tollerabile che sparute sopravvivenze d'una mentalità degna dell'Italia nittiana di esecrabile memoria, ciarlino ancora di moda parigina, di eleganze esotiche, di superiorità (naturalmente immaginarie) del buon gusto francese dell'abbigliamento?

***

Ma occorre denunciare una causa grave, di queste stupide tenerezze verso presunti Eden oltrealpini in fatto di moda e d'eleganza: le sarte. Molte sarte, infatti, vi sono, le quali nel mostrare alla oliente il modello o i modelli delle toilette che queste commissionan loro, mettono invariabilmente sotto il naso di esse figurini di marca francese. E se si chiede loro un figurino italiano, la risposta è sempre quella: «Italiano? Non bisogna illudersi, cara signora. In Italia non si è ancora attrezzati per *creare* il modello elegante. Forse, in seguito, qualche cosa si farà... Ma per ora, se si vuol essere veramente eleganti, giocoforza ricorrere a Parigi».

Le ochette, le eleganti da quattro soldi, le rimpannucciate, cadranno nella pania. Si faranno impasticciare un modellino «dernier cri» di gusto assolutamente cafone e andranno ripetendo ai quattro venti (o meglio tra le ochette e rimpannucciate loro simili) le stolte parole della sartina scemetta o (quel che sarebbe anche peggio) in malafede.

Intanto, con questa sorda azione denigratoria, con questa serpeggiante disfattistica propaganda di sartorelle sgiornata, si inceppa — sia pure in modo superficiale — l'affermarsi definitivo della nostra moda. Si creano delle diffidenze, si compie un'opera disgregatrice che meriterebbe sanzioni opportune.

* * *

La donna italiana moderna — ossia la donna che si sente fiera di essere nata nella Terra più bella del mondo e che ne sente tutto il fascino sapendo valutare anche le vette che l'Italia di Mussolini ha conquistate (perchè la donna italiana moderna ha anche il dovere di capire e di rendersi conto di tutto ciò che la circonda, distinguendosi in ciò dalla primordialità delle donne appartenute a generazioni precedenti, primordialità derivante dallo stato di «isolamento» in cui eran tenute a causa d'una falsa morale rammendacalze), dev'essere italiana in tutta l'estensione del termine.

E per essere «italiana in tutta l'estensione del termine», una donna deve non soltanto dedicarsi alle cure della famiglia, non soltanto sentire in tutta la sua grandezza e la sua cristianità la poesia di non disertare gli obblighi sacrosanti della maternità ma questi adempiere con la duplice e incommensurabile gioia di servire così il proprio legittimo orgoglio come la Patria, non soltanto elevarsi sempre più spiritualmente e intellettualmente onde crearsi un attributo di effettiva superiorità in confronto delle donne d'altri paesi, ma deve altresì sentire in tutta la sua pienezza l'orgoglio di appartenere ad una Nazione la quale sta raggiungendo un tale grado di indipendenza sia nelle grandi che nelle piccole cose, da non aver bisogno, in tesi generale, del contributo altrui.

Ora, le piccole insipide nostalgiole di certune verso consuetudini ed esperienze di marca esotica, l'amoreggiamento, larvato o palese, di tal'altre, verso un prodotto non italiano, sono indizi di «italianità al cinquanta per cento». Ma sopratutto indizi d'ignoranza, d'inesperienza, di incapacità a distinguere, a valutare, ad apprezzare le grandissime conquiste che in ogni campo abbiamo fatte o andiamo facendo.

* * *

E questo dell'amoreggiamento ancora serpeggiante, tra alcune, per una più o meno discutibile moda straniera quando in casa nostra si stanno facendo progressi tali da far rimanere a naso all'in su, per la celerità di essi, i più increduli e i più scettici e perfino i «disfattisti» degni di confino, è uno degli aspetti più tipici di questa mentalità superata, di quest'italianità al cinquanta per cento contro cui occorre sferrare la più sistematica, energica offensiva.

Combattere contro le sarte che ostentano figurini francesi, combattere contro quei librai e cartolai ecc., i quali li infiorano — e par che lo facciano a bella posta — le loro vetrine e i loro banchi esclusivamente di riviste di moda straniere quando ve ne sono delle ottime italiane da offrire: per esempio «Vita femminile» di Ester Lombardo, che in questo campo va specializzandosi. L'espediente del falò ammonitivo sarebbe davvero, in questo caso, opera santa.

Si è inaugurata a Torino la terza Mostra della Moda Italiana. Il successo delle manifestazioni precedenti e la larga eco nel campo dell'eleganza italiana affermantesi oltre che in virtù dei modelli veramente geniali anche per merito dei tessuti nazionali (che nulla hanno da invidiare a quelli di marca esotica), debbono non soltanto autorizzarci a sperare ancora nuovi progressi della eccellente iniziativa, ma persuadere chiunque che, anche in questo campo, ci siamo magnificamente affrancati da ogni tributo verso l'estero e che siamo in grado — e come! — di fare da noi. S'intende: molto meglio di quel che fin qui abbian fatto gli altri.

E la donna italiana che dia credito alle bugiarde e stolte voci di sartorelle in sedicesimo denigratrici di questi nostri magnifici progressi e di questa nuova grande conquista della genialità e della operosità nazionali, non solo vien meno ad un suo preciso dovere: quello di concorrere coi fatti al nostro affrancamento definitivo in questo campo: ma rinunzia ad un suo inorgogliente diritto: quello di sentirsi «compiutamente Italiana».

EMMA d'AURO

La Giornata delle due Croci

Il Capo del Governo, dunque ha disposto che le due manifestazioni organizzate ogni anno, separatamente, dalla Federazione e dalla Croce Rossa Italiana, siano abbinate e attuate nella stessa giornata.

Riconoscendo in questo gesto, l'alta saggezza del Duce, il quale tende con tenacissimo spirito, a convogliare e armonizzare tutte le attività operanti in campi contigui, per conseguire il massimo effetto nella unicità dello sforzo, evitando inutili doppioni e dannosi sperperi di energie, realizzando storicamente quella effettiva unità della Nazione alla quale intesero, come al supremo degli ideali, quanti Italiani fecero della grande Italia, la religione operante della loro vita, l'ordine del Capo del Governo ci trova tutti quanti disciplinati ed entusiasti certi che anche tutta la Cittadinanza Pratese, sempre all'avaguardia in tutte quante le manifestazioni umanitarie, vorrà concorrere a versare l'obolo per questa Santa Crociata.

Il Comitato Pratese fa quindi viva raccomandazione perchè ogni cittadino senta l'obbligo di dare il suo concorso perchè la giornata di domenica, porti ai due Enti, il maggior contributo di modo ch'essi possono rispondere con più ampiezza ai bisogni di tante creature che devono essere salvate dal terribile male.

La tubercolosi miete ogni anno, in Italia, moltissime vite, specialmente di giovani. E' quindi un dovere di carità nazionale porgere a chi si interessa e procura la salvezza di molte esistenze, i mezzi necessari per combattere efficacemente l'allargarsi del terribile flagello.

Ogni cittadino non deve disertare in questa giornata: la sua assenza sarebbe una diserzione a posto nella grande battaglia organizzata con saggezza per la difesa della salute pubblica e un tradimento verso i propri fratelli che aspettano anche dal suo cuore l'aiuto necessario per recuperare le forze fisiche tanto necessarie al progresso e allo sviluppo della prosperità nazionale.

Ognuno risponda dunque all'appello con generosità, con affetto, secondo le proprie forze.

Le fauste nozze del Podestà dott. Sanesi

In una atmosfera di affettuosità popolare

Nella affrettata notizia pubblicata ieri dicemmo che le nozze del nostro Podestà, cav. uff. dott. Diego Sanesi, celebratesi, come è noto l'altro ieri, erano assurte al carattere ed alla solennità di un vero e proprio avvenimento cittadino e nell'affermar ciò eravamo nel campo della più pura realtà, inquanto che tutta la cittadinanza partecipò alla gioia ed alla fellicità del primo Magistrato cittadino.

Il cav. uff. dott. Diego Sanesi non avrebbe potuto certamente desiderare una più affettuosa ed unanime manifestazione di amore da parte dei concittadini che tanto lo apprezzano e stimano per le infinite prove di saggia amministrazione, di equità e di bontà che egli ha dato da quando la fiducia delle superiori autorità lo volle a reggere le sorti del nostro Comune.

La celebrazione del rito nuziale era stata preannunziata per le ore 9 e doveva effettuarsi nella Cappella del Sacro Cingolo di Maria Santissima in Cattedrale, ma già molto tempo prima di quell'ora la piazza del Duomo e le vie che dovevano essere percorse dal corteo erano inverosimilmente affollate di pubblico in maggior parte costituito di popolani e popolane ansiosi di poter esprimere con le loro acclamazioni la fervida esultanza dei loro animi

Poco dopo le ore 9, il corteo delle maestose pariglie giungeva davanti alla Cattedrale fra lo scrosciare clamoroso di vibranti ovazioni mentre si inalzavano fragorosi evviva alla coppia gentile.

La Cappella del Sacro Cingolo, adornata con austera semplicità era divenuta una olezzante serra per le numerosissime paniere di fiori che vi erano state collocate. La sposa, la distinta signorina Elena Calamai che indossava un elegante toilette di seta bianca con corona di fiori d'arancio ed un lungo manto di velo sorretto dei piccoli Tinina, Brunetta e Beppino Sanesi, nipoti del Podestà, faceva il suo ingresso nel Tempio accompagnata dal proprio padre, signor Giovacchino Calamai, mentre il dott. Sanesi la seguiva al braccio della suocera. I due sposi, con a fianco i rispettivi testimoni, cav. avv. Guido Bisori è S. E. il comm prof. Tito Cesare Canovai, Prefetto di Viterbo, si inginocchiano davanti all'argenteo altare della Madonna della Cintola sopra un inginocchiatoio coperto di velluto cremisi e si immergono nella preghiera.

Al momento che S. E. mons. Giuseppe Debernardi, Vescovo della Diocesi sale all'altare per la celebrazione della messa, gli allievi della Scuola di strumenti ad arco, diretta dal prof. Giulio Borselli, con il concorso del maestro Danilo Zannoni, del prof. Pietro Bresci e del maestro cav. Luigi Borgioli, intonano la «Marcia nuziale» di Mendelssohn le cui melodie salgono al cielo diffondendo in tutti un senso di vivissima commozione. Anche i due sposi appaiono evidentemente emozionati ma nei loro occhi brilla la gioia che è nel loro animi e che si esprime con il sacramentale «Sì» pronunziato con voce ferma e ben chiara.

Durante la celebrazione della messa, l'orchestra degli allievi della Scuola di strumenti ad arco, oltre la «Marcia nuziale» di Mendelssohn, eseguiva l'«Ave Maria» di Schubert, un «Largo» di Haendel, un «Andante» di Veracini e un'altra «Marcia nuziale», quella tanto famosa di Wagner, conferendo al rito un misticismo veramente suggestivo.

Alla benedizione dell'anello, S. E. mons. Vescovo, rivolgeva alla coppia gentile ispirate parole esaltanti la sublime bellezza e gli alti scopi morali, religiosi e sociali del matrimonio e per invocare da Dio tutte le grazie per la unione dei due giovani, per la cui felicità esprimeva i più fervidi voti.

Terminato il sacro rito, mentre le campane della Cattedrale suonano gaiamente, i due sposi, fatti segno alle lunghe acclamazioni della folla che si accalca sulla piazza, escono dal Tempio per prendere posto sulla vettura che li attende. Questa seguita dalle altre sulle quali si trovano S. E. l'on. Canovai, l'avv. cav. Guido Bisori, S. E. Maggioni Prefetto di Firenze, il comm. Palma Questore di Firenze, l'on. dott. Alessandro Pavolini Segretario Federale del P. N. F., il colonnello De Lellis comandante la Divisione dei RR. CC., il maggiore dei RR. CC. cav. Costabile Verrone, il commissario di P. S. dott. Sirio Ciullini, il dott. Cesare Parenti Segretario Politico del Fascio e consigliere federale, il tenente dei RR. CC. signor Rosario Trovato, il cav. uff. rag. Ettore Briganti vice Rettore della Provincia, la signora Ada Calamai, la signora Amelia Soappini, Umberto Calamai, signora Clara Sanesi, signora Teresa Bisori, signora Ida Barluzzi, Giulio Bisori, i fratelli dello sposo Niccolino, Sem e Dino Sanesi, signora Olga Masolini Sanesi, signora Elena Bevilacqua, capitano Gaetano Scappini, Gastone Masolini, signora Rina Bisori, signora Assunta Sanesi, signora Baroni, signora Olga Graziani, dott. cav. Salvatore Macaluso, Paolo Bisori, signora Bruna Ragno, signorina Licia Calamai, rag. Antonio Barluzzi, signorina Jole Dei, cav. uff. Gennaro Mungai Presidente dell'Associazione Mutilati e del Nastro Azzurro, dott. Pietro Bevilacqua, signorina Wilma Bisori, dott. Silvio Vinceri, Giuseppe Fanti, signorina Ornella Collini, signorina Jolanda Calamai, Corinna Vinattieri, Libero Bisori, cav. avv. Riccardo Banci Buonamici, Jolanda Barontini, Eda Nesti, dott. Rodolfo Briganti, Roberto Calamai, Anita Ragno, Doranda Accialoli, dott. Francesco Franchi, Giuseppe Macaluso, Frida Sbraci, senior cav. Giuseppe Ricceri, Elda Delli, ecc.

Il lungo corteo, dopo avere sfilato per alcune vie della città, sempre fatto segno alle entusiastiche acclamazioni della folla che ovunque faceva fittissima ala, giungeva all'Hotel «Stella d'Italia» dove aveva luogo un sontuoso ricevimento.

A questo parteciparono, oltre le ricordate personalità, i Consultori Municipali, i capi ufficio del Comune, don Corrado Nesti parroco di Popigliano, il dott. Aldo Bartoli Podestà di Cantagallo, il dott. Chiostri, il cav. Sanesi, il rag. Fernando Gentili, il Fiduciario di zona dei Fasci Giovanili di Combattimento, l'ing. Plutarco Bardazzi, il signor Leone Gori, nonchè un gruppo di vecchi amici del dott. Sanesi.

Le sale del Ristorante sono gremitissime di invitati, i quali ascendono a circa quattrocento. Da pertutto sono fiori in grande profusione.

Quando i due sposi entrano nel grande salone principale la folla degli invitati prorompe in una lunga delirante acclamazione mentre anche dalla piazza si odono quelle che ininterrottamente sono lanciate dalla popolazione che non si stanca di plaudire al Podestà ed alla sua sposa che, infine, più volte evocati, devono affacciarsi al balcone per salutare e ringraziare.

Durante il ricevimento, pronunziano elevati discorsi di augurio e di felicitazione, il Segretario del Fascio di Prato, dott. Cesare Parenti, il Segretario Federale on. dott. Alessandro Pavolini, S. E. Maggioni Prefetto di Firenze, S. E. Canovai, l'ing. Plutarco Bardazzi e in ultimo don Corrado Nesti. Tutti gli oratori, concordi nel porre in rilievo le ottime virtù di fascista e di amministratore della cosa pubblica del dott. Sanesi, riscossero calorose ovazioni. Infine un gruppo numeroso di vecchi squadristi, in camicia nera, resero omaggio agli sposi sfilando loro davanti e porgendo loro i più fervidi voti.

Prima di allontanarsi la coppia gentile distribuiva ai presenti i tradizionali confetti mentre da ogni parte si gettava su loro il riso porta-fortuna.

Alle ore 13 il dott. Sanesi e la sua gentile consorte, salutati ancora una volta dalle acolamazioni degli amici e della folla che li benediva, partiva alla volta di Roma per un breve viaggio di nozze.

Agli sposi novelli e alle loro famiglie rinnoviamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri più sinceri.

***

Per solennizzare il fausto avvenimento, le Scuole Elementari rimasero chiuse e nel pomeriggio rimasero chiusi anche gli uffici comunali.

Tra i telegrammi pervenuti al Podestà Sanesi in occasione del suo matrimonio sono da segnalarsi anche quelli di S. E. Starace, di S. E. Buffarini Sottosegretario all'Interno, dell'on. Melchiori, di S. E. Perrone Compagni, del gen. Longo, di S. E. il Prefetto Soprano, di S. E. Marziali, dell'on. Fera, dell'on. Savini.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

Stato Civile di Prato

del 13 Aprile 1934

Nati 1
Morti 1

Gli atleti dell' "Etruria,,

ai Campionati europei di lotta

L'atleta Pecchioli Ivrano il forte lottatore dell'«Etruria» già campione d'Italia, è partito alla volta di Roma chiamato dalla Federazione di Atletica Pesante all'allenamento collegiale per la formazione della squadra italiana che parteciperà ai prossimi campionati d'Europa di lotta greco-romana.

Il bravo Pecchioli che attraverso una razionale preparazione ha ritrovata l'ottima forma di un tempo che lo rese avversario assai temuto dei più forti atleti d'Italia, siamo certi riuscirà ad imporre la sua bella classe e portare un valido contributo alla vittoria dei colori italiani.

Sappiamo che pure il lottatore Ciampolini Ubaldo sarà chiamato fra giorni a Roma agli allenamenti collegiali ed insieme al Pecchioli terrà alto anch'esso il buon nome di Prato e della Società «Etruria».

Ai bravi lottatori del camerata Benelli, che allo sport del tappeto dedicano tutto il loro migliore entusiasmo e la più pura passione, vada il compiacimento del nostro giornale e l'augurio più fervido degli sportivi pratesi.

Adunata degli Avanguardisti

del reparto sciatori

Tutti gli Avanguardisti appartenenti al Reparto Sciatori della 581.a Legione, debbono trovarsi alla Sede del Comando la sera di lunedì 16 p. v., con gli Sci e il sacco da montagna avuto in consegna all'inizio del Corso invernale.

Si procederà disciplinarmente contro gli assenti.

La caduta di una piccina

Ieri circa le ore 12, la piccola Facchini Maresa di anni 4, residente nella nostra città in via Pugliesi, mentre stava presso la propria abitazione a divertirsi con alcune coetanee disgraziatamente scivolava e cadeva malamente andando a battere la faccia al suolo; i genitori accorrevano e appena medicata nel miglior modo l'accompagnavano al pronto soccorso del nostro civico ospedale ove la riceveva il sanitario di turno dott. Della Bella che riscontratale una ferita lacera al labbro inferiore le prodigava le migliori cure, giudicandola guaribile in giorni sette s. c.

Si ferisce con un fiasco

Nel pomeriggio d'ieri circa le ore 15, si presentava al pronto soccorso del nostro ospedale la donna Tempestini Gemma, fu Ranna, di anni 42 residente nella nostra città in via Firenzuola la quale, mentre si recava a prendere l'acqua con un fiasco disgraziatamente scivolava e cadeva in modo che il fiasco andandole in frantumi le causava una ferita da taglio al primo dito della mano destra La Tempestini veniva curata dal medico di turno dott. Della Bella, il quale la curava amorevolmente, giudicandola guaribile in giorni 5 s. c.

Si ferisce con una mezzaluna

Verso le ore 13.30 d'ieri la donna Lorenzi Nilda, di Olindo, di anni 22 dimorante in via Giulio Giani n. 10, disgraziatamente, si feriva con una mezzaluna mentre accudiva alle faccende domestiche; recatosi al pronto soccorso del nostro ospedale civile il medico di turno dott. Della Bella le riscontrava una ferita da taglio al primo dito della mano destra e arrecandole le migliori cure del caso la giudicava guaribile in 5 giorni s. c.

La rubrica del giorno

14 Sabato (104-262): *San Lamberto*, Vescovo di Lione dal 680 al 690. — *S. Abbondio*, Mansionario della Basilica di San Pietro a Roma rammentato da S. Gregorio Magno. — *SS. Valeriano e Tiburzio*, fratelli, martiri nel 229, consorte l'uno e cognato l'altro di S. Cecilia, per le cui esortazioni si convertirono al Cristianesimo e furono battezzati da Papa Urbano.

Da ricordare. — Ave Maria della sera alle ore 19,15. — Festa dei Maestri di Casa. — Luna nuova a ore 0,57 di mattina. — Il Sesto Calo Baccelli prevede cattiva stagione e pioggia.

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra. — 1915: Giornata di sciopero generale a Milano come protesta contro le guardie accusate dell'uccisione dell'operaio Marcora.

1917: Una energica protesta spagnola è consegnata all'Ambasciatore di Germania per l'affondamento del vapore «San Fulgenzio».

1918: Il Ministro austriaco degli Affari Esteri, Conte Csernin, presenta le sue dimissioni, che sono accettate dallo Imperatore.

Per le massaie. - *In cucina: Costa di manzo brasata.* — Prendete una costa di manzo del peso di circa un chilo tagliata cortissima. Levate l'osso della schiena in modo che non rimanga altro che l'osso della costa, legatela attorno e mettetela in una casseruola di giusta proporzione. Aggiungete cinque decilitri di brodo, mezzo decilitro di acquavite, una presa di sale, un chiodo di garofano, una presa di pepe, una cipolla grossa o più piccole tritate, cinquanta grammi di carote ed un mazzetto di erbe odorose. Fate cuocere circa due ore colla casseruola coperta e sempre a fuoco lentissimo. Assicuratevi della cottura con una forchetta. Toglietе la carne, quindi sgrassate l'intingolo e riducetelo a metà. Disponete poi la carne su un piatto da portare in tavola e copritela col suo sugo. Si può servire con maccheroni o con legumi per contorno.

Consigli utili. - *Per togliere il rancido dal lardo.* — Lavate il lardo con acqua calda in cui avrete sciolto un cucchiaino di bicarbonato di soda e risciacquate abbondantemente con acqua e aceto.

Il cantuccio delle signorine. - *Quello che dicono i sogni.* — Sognare di vedere un mostro significa per una donna gioia, salute, amicizie proficue e quello che più conta amore fortunato. Se si sogna di vedere un mostro marino è indizio di infelicità e povertà.

Il carattere delle persone rivelato dal nome: Susanna. — Nome di origine ebraica e significa «Il Giglio». Intelligenza facile; immaginazione viva; carattere espansivo; riflessione; superficialità.

Nozioni di medicina familiare. - Mal di mare. — Modificazione della circolazione che produce sopratutto sintomi gastrici, capo giri, vertigini, nausea. Trattamento: posizione orizzontale, alimentazione leggera ma continua. Lo champagne riesce in certi individui; il fernet pure.

Per finire - Fedeltà — Un signore, gran bevitore di Cognac, per impedire che i suoi servi glielo bevessero, applicò sulla bottiglia un cartellino con la scritta «Veleno». Un giorno sorprese uno dei servi con la bottiglia alla bocca ed afferratolo per un braccio gli gridò piuttosto irritato: — Ma non sai leggere, non vedi che è veleno ?!?!

— Sì — rispose il domestico — ma siccome precedentemente ho veduto bere da voi questo liquore, ho pensato che io non avrei potuto sopravvivere alla vostra morte.....

CRONACA DI VERNIO

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

D'ordine dell'Ill.mo Sig. Conte Paolo Venerosi-Pesciolini, Presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, domenica 15 aprile, alle ore 10, sarà tenuta alla Casa del Fascio di Vernio, l'assemblea dei soci proprietari coltivatori diretti dei Comuni di Vernio e Cantagallo, per l'elezione dei Fiduciari del gruppo di tale Sezione.

Con l'occasione il Segretario di Zona cav. uff. Fortunato Magni farà importanti comunicazioni su questioni agricole interessanti la zona.

E' rivolto particolare invito agli agricoltori di intervenire numerosi alla riunione.

Cronaca di Pistoia

Proroga al pagamento delle Imposte

sui materiali da costruzione

L'Ufficio Imposte di Consumo di Pistoia, a modificazione del termine fissato nell'invito a pagamento per abbonamenti obbligatori sui materiali da costruzione per le riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. 1604 del Codice Civile, ha prorogato il termine utile per il pagamento della prima rata al 30 aprile annno corrente.

LE CAUSE IN TRIBUNALE

OLTRAGGIO AI CARABINIERI

In stato di detenzione si è presentato ieri davanti al nostro Tribunale Penale il veronese Caceffo Giuseppe, arrestato alla stazione ferroviaria in stato di ubriachezza molesta e ripugnante. Il Caceffo si abbandonava inoltre ad oltraggiare i RR. CC. Denunziato ed arrestato, fu condannato dal Pretore di Pistoia a 9 mesi di reclusione. Il Caceffo appellava alla sentenza del Pretore ed ieri il Tribunale, udite le dichiarazioni dell'arrestato e le ragioni indotte dalla difesa, ha ridotta la pena a mesi 6 e giorni 10 di reclusione e 15 di arresto.

VIOLENZA E MINACCIA PER FARE COMMETTERE UN REATO.

Alberto Cavallacci di Niccola, di anni 53, da Pescia, deve rispondere di aver costretta la donna Galligani Maria fu Vittorio, di anni 50, a commettere un reato contro la proprietà. Il Cavallacci a mezzo di certo Vitali si faceva consegnare dalla Galligani una somma a titolo di pagamento di affitti che spettava alla donna Farlatti Alberta, sua cognata, e divisa legalmente dal marito Alvaro Cavallacci, fratello dell'attuale imputato.

La Galligani invece deve rispondere dell'art. 388 del Codice Penale per non aver custodito una somma a lei affidata dal Pretore di Pescia in base ad un avvenuto pignoramento ordinato dalla signora Farlatti. Il Cavallacci si è presentato assistito dall'avv. Baldacini di Pescia e la Galligani dall'avv. cav. Giuliano Bachechi anch'esso di Pescia

La P. C. Farlatti è rappresentata dall'avv. Manari di Firenze. Vengono interrogate le parti che negano l'addebito, mentre la Parte Civile ed il P. M. confermano l'accusa. Quest'ultima nella sua requisitoria ha sostenuta l'accusa ed ha chiesto la condanna del Cavallacci alla pena della reclusione per giorni 20 di reclusione.

Dopo le splendide difese degli avvocati Baldaccini e Bachechi, che hanno richiesta l'assoluzione dei loro raccomandati, il Tribunale ha emesso sentenza di condanna per il Cavallacci a giorni 20 di reclusione e lire 500 di multa, danni e spese, e la Galligani assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale era composto dal Presidente cav. avv. Abiuso; Giudici cav. avv. Comucci e cav. avv. De Felice; P. M. cav. avv. Rotella; Cancelliere cav. Bruschetti.

L'udienza laboriosissima è stata tolta alle ore 18.

IL PROCESSO CARRADORI

alle Assise di Firenze

Lunedì 16 aprile, avrà inizio alla Regia Corte di Assise di Firenze il processo contro l'ex impiegato del Monte di Pietà di Pistoia Gino Carradori, imputati di peculato, per essersi appropriato di una grossa somma di denaro. L'imputato che è detenuto da circa due anni sarà difeso dall'avv. cav. Ciammaria Camici.

Dal registro dell'ospedale

Ieri sera, si presentava allo Spedale del Ceppo, per esser medicato, il cinquantanovenne Baldi Egisto fu Raffaello, barrocciaio, da Pistoia, il quale mentre era addetto al suo lavoro riportava una ferita all'eminenza tenar, per cui il dott. Santi di guardia al nostro Spedale, rilasciava referto di guarigione in giorni otto. Il Baldi, dopo medicato, lasciava lo Spedale, per rientrare alla propria abitazione.

Contravvenzioni varie

Alla R. Pretura venivano denunziate per contravvenzioni varie le seguenti persone:

Valeriani Renato di anni 30 da Firenze, non provvedeva alla assicurazione della mano d'opera alla sua dipendenza; Tognelli Zaira fu Adamo da Pistoia; Altobelli Gino di Ignoti, devono rispondere di non aver difeso la piantagione viticola in base alle disposizioni della Cattedra Ambulante; Monti Adolfo fu Riccardo da San Rocco di Larciano e Monti Maria nel Mancini da San Rocco devono rispondere di contravvenzione alla legge di P. S.; Mandorli Gino di Cesare industriale, deve rispondere di contravvenzione alla legge sulle assicurazioni sociali.

Tutti dovranno presentarsi alla R. Pretura.

I FALLIMENTI NEL PISTOIESE

Bini Ilio, commerciante in Quarrata, comune di Tizzana. Dichiarato con sentenza in data 3 aprile 1934. Giudice del. avv. Raffaele Ferrini, curatore avv. Pietro Landini di Pistoia.

Termini: 30 aprile 1934: presentazione dei titoli di credito; 10 maggio 1934, ore 10: verifica dei crediti.

Cronaca di Firenz

Un ricevimento del Podestà

agli studiosi stranieri

Nel pomeriggio del 27 corrente, ad ore 17, il Podestà conte Paolo Venerosi Pesciolini offrirà in Palazzo Vecchio un ricevimento agli studiosi stranieri residenti in Firenze.

Questo atto cortese della massima autorità cittadina verso la più eletta categoria dei sudditi esteri nostri ospiti vuole esprimere l'omaggio spirituale di Firenze, città degli Studi, a coloro che in Firenze convengono a ricercarvi con amore le fonti della tradizione gloriosa e a studiarvi gli orientamenti della cultura verso l'avvenire.

S. E. il Prefetto Maggioni

per "Firenze fiorita,,

S. E. il Prefetto Maggioni — sempre sensibile verso tutte le iniziative che tendono a valorizzare il nome di Firenze — si è compiaciuto far pervenire al Presidente del Comitato per «Firenze Fiorita» un pregevole dono che sarà messo in palio assieme agli altri numerosi e cospicui.

L'atto cortese del Capo della nostra Provincia, conferisce un altro autorevole riconoscimento per l'opera intelligente e appassionata degli organizzatori.

L'on. Pavolini parlerà al "Verdi"

per la giornata delle due Croci

Domani mattina, domenica, alle ore 11,30, al Teatro Verdi avrà luogo la grande manifestazione antitubercolare indetta dal Comitato Provinciale della Giornata delle Due Croci. Alla solenne cerimonia interverranno tutte le autorità cittadine; il Segretario Federale on. Alessandro Pavolini pronunzierà un discorso di circostanza. Sempre nella mattinata di domenica e precisamente alle 9 verrà iniziata la vendita dei distintivi e dei francobolli della Crociata.

Per la sistemazione delle Tombe

dei Caduti fascisti

Al Segretario Federale sono pervenute le seguenti offerte per la sistemazione delle tombe dei Caduti fascisti nella cripta della basilica di Santa Croce:

Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, filiale di Firenze L. 300; sig. Livio Zipoli, per onorare la memoria del comm. Giuseppe Nerbini, L. 700 (così suddivise: Livio Zipoli L. 100, Stab. Industriale Toscano L. 200, comm. Neri Farina Cini L. 100, Giovanni Stianti L. 100, Giuseppe Cencetti L. 100, personale Casa Editrice Nerbini L. 100); Segretario del Fascio di Combattimento di Panzano (raccolte fra i fascisti locali) L. 100; Preside del R. Liceo Scientifico «Leonardo da Vinci» L. 84 (così suddivise: Cassa scolastica L. 50, alunni L. 16, personale L. 18).

Comunicato della Curia Arcivescovile

per la Giornata delle due Croci

La Curia Arcivescovile notifica:

«Domenica prossima, 15 aprile, come è stato più volte annunziato, si terrà la «Giornata delle Due Croci» cioè la giornata di propaganda per la lotta antitubercolare.

Quest'anno per volontà del Capo del Governo, sono riunite in uno stesso giorno le due manifestazioni solite a tenersi annualmente: «Giornata del fiore e della doppia Croce» della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e «Giornata della Croce Rossa Italiana».

Alla «Giornata delle due Croci» seguirà la IV Campagna Nazionale per il francobollo antitubercolare che, avendo inizio il 15 aprile, si protrarrà sino al 10 maggio, giorno dell'Ascensione.

La bontà di questa lotta che tende a redimere il popolo italiano da una grande pena, aiutando chi è colpito da un male supremamente pericoloso a se e agli altri, deve essere apprezzata e sentita da chiunque abbia animo nobile e sopratutto ispirato a carità cristiana.

I sacerdoti cercheranno nel miglior modo di coadiuvare il lavoro del Comitato Provinciale ed esorteranno i fedeli a contribuire quanto possibile alla provvida iniziativa».

S. E. Ricci per una pubblicazione

dell'Opera Balilla

S. E. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Balilla, al quale è stata inviata la prima copia del fascicolo contenente le liste dei giovani che passeranno con la VII Leva Fascista alle organizzazioni del Partito, si è compiaciuto di rilevare l'entità dei risultati conseguiti quest'anno sopratutto in mezzo alle classi operaie e contadine, ed ha comunicato tale suo compiacimento con il seguente telegramma:

«Ricevo volume Leva Fascista codesta Provincia e compiacciomi proficuo lavoro svolto e risultati ottenuti. Invito continuare preparazione reclute sino giorno cerimonia celebrativa che dovrà riuscire nuova affermazione forze giovanili codesto Comitato Balilla».

Eccezionale rappresentazione

cinquecentesca

Oggi, sabato, 14 corrente, alle ore 16,30, avrà luogo all'Accademia dei Fidenti, l'unica rappresentazione straordinaria di «Arianna a Mantova», fantasia cinquecentesca in cinque quadri della nota scrittrice inglese Vernon Lee, nella traduzione della marchesa Angelica Rasponi Dalle Teste.

Di questo nuovissimo lavoro sarà protagonista Maria Letizia Celli.

La complessa direzione dello spettacolo è così ripartita: scena Raffaello Melani; musica: maestro Marino Cremisi; canto: Mita Vasari; coreografia: Angiola Sartorio. Scene e costumi di Gatto Gatteschi.

Si tratta di una prima assoluta per l'Italia. L'attesa del pubblico e della critica è vivissima.

Furto in un garage

I ladri, penetrati di notte nel Garage di tale Guglielmo Chellini, in via di Cavreggi 12, dopo aver tagliato il filo spinoso che recinge il garage stesso, hanno rubato una certa quantità di benzina contenuta in alcune stagne.

Il furto è stato denunziato ai Carabinieri.

Per reato contro la mate

Per reato contro la maternità è stata arrestata la levatrice Laura Tan... anni 43, abitante in via dei Ma... ni n. 8.

L'arresto è avvenuto in segui... un mandato di cattura del Consi... istruttore Pollera-Orsucci, dove... Tanini rispondere di procurato a... reato da lei commesso nella ... città nella persona di una gio... donna.

Fermato per misure di P

Per misure di P. S. due carab... hanno proceduto al fermo, a S. P... Ponti, di certo Arnaldo Fioravan... anni 26, nato a Rovigo e reside... Bologna. Non avendo saputo fo... nessuna esauriente spiegazione ... presenza in detto paese, è stato... dotto a Firenze e condotto in Qu... ra per gli accertamenti del caso.

Due assoluzioni

Sotto l'imputazione di truffa ai ... ni del prof. Cosimo Gerlando sono ... parsi davanti al nostro Tribunale ... to Corrado Betti da Dicomano e ... presario di lavori murari Gino Be... Dopo un vivace dibattimento, il T... nale, accogliendo la tesi della d... ha assolto ambedue gli imputati ... chè il fatto a loro addebitato no... stituisce reato. Difensori gli avv... Bartoli e Papasogli.

Ispettore rinviato a giu...

per appropriazione e truff...

Un ex ispettore di produzione ... Società Mutua di Assicurazione di... rino, sede di Firenze, tale Alessa... Marcheschi di Paolino, di anni 3... sidente a Lucca, in Corso Gari... 81, è stato rinviato a giudizio de... stro Tribunale per rispondere di... propriazione indebita aggravata c... nuata e di truffa.

Il Marcheschi riscuoteva da a... assicurati fiorentini la somma com... siva di lire 2684,54 e con una ric... irregolare riusciva a farsi pagare... signor Gastone Tassinari la so... di lire 1776,90, somme che devolve... proprio profitto.

Denunziato per lesioni

E' stato denunziato all'Autorità ... diziaria, per il reato di lesioni... 22enne Napoleone Martini, il q... nei pressi del Viale Principe Um... colpiva, giorni or sono, con pugn... schia